Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento AGENZIA ENTRATE
Via Emilio Lepido n. 46 – 00175 Roma – tel. 06/715393 @uilpaentrate
e-mail: entrate@uilpa.it – sito: www.entrate.uilpa.it Uilpa Entrate

Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate
Dottor Vincenzo Carbone

e, p.c. Alla Direttrice Centrale Risorse Umane
Dottoressa Laura Caggegi

All' Ufficio Relazioni Sindacali
Dottoressa Ornella Oliveri

Oggetto: Applicazione del sistema di valutazione VALE su FRD anno 2025 e seguenti.

Egregio Direttore,
Scriviamo per l'ennesima volta su un tema, quello dell'applicazione del sistema di valutazione sugli istituti contrattuali, che ci sta particolarmente a cuore poiché, oltre ad essere un preciso obbligo contrattuale preteso anche dalla Funzione Pubblica, laddove si continui a sottovalutare quest'aspetto, si rischia di minare alla base la motivazione del personale, il senso di appartenenza e soprattutto l'idea di equità e giustizia che dovrebbero accompagnare l'azione amministrativa a qualsivoglia livello e non solo nei confronti dell'utenza cosiddetta esterna, ma anche all'interno dell'organizzazione.

Il tutto è dovuto al fatto che, a partire dal 2025, VALE non è più sperimentale ma pienamente applicabile agli istituti previsti dai CC.NN.LL. vigenti ed è, pertanto, necessario definire **preventivamente** i criteri con cui l'esito della valutazione si rifletterà sul salario accessorio, con riferimento alla c.d. produttività individuale.

Diversamente, è da evidenziare che è intervenuta l'inopinata decisione di terminare il confronto di merito sulla modifica dei criteri del sistema di valutazione, presa unilateralmente da codesta Agenzia senza recepire le numerose criticità segnalate dalla UILPA; inoltre, è da ricordare che anche i primi incontri sindacali in materia di definizione dei criteri di applicazione di VALE sul FRD, a suo tempo avviati, sono stati sospesi e non più ripresi.

In tal senso, responsabilmente ed in modo costruttivo, la Scrivente aveva già sollecitato, prima in data 24 febbraio 2025 e poi, da ultimo, in data 11 giugno 2025, la stipula del necessario accordo sulle ricadute del sistema di valutazione sugli istituti contrattuali ma senza ottenere alcun riscontro.

Orbene, come abbiamo già scritto nelle precedenti note, lavoratrici e lavoratori dell'Agenzia delle Entrate stanno attualmente lavorando con obiettivi già comunicati, consolidati e perseguiti senza che però sia noto cosa succederà al loro salario accessorio se li raggiungeranno o meno.

Se fino ad ora avevamo sollecitato un accordo che sarebbe stato ancora in grado di mantenere il sinallagma tra gli obiettivi, le competenze espresse nel corso dell'anno e il loro impatto sul salario accessorio, adesso, per esclusiva, grave e incomprensibile volontà dell'Agenzia delle Entrate, riteniamo che alla fine del mese di luglio non sia più possibile immaginare di fissare le "regole del gioco" per il 2025, dopo che la partita è praticamente terminata.

Pertanto, torniamo a chiedere, questa volta a codesto massimo vertice dell'Agenzia, una celere convocazione sull'argomento che, a questo punto, però, non potrà che avere ad oggetto le ricadute del sistema di valutazione a partire dal 2026. Abbiamo, infatti, posto in essere tutto ciò che era in nostro potere per assicurare a lavoratrici e lavoratori un sistema di regole tempestivo e rispettoso dei loro diritti e del vigente ordinamento già per il 2025 ma, di fronte al rifiuto dell'Agenzia di

contrattare con il Sindacato e di voler restare fuori dalle regole, non possiamo andare oltre e risulta inimmaginabile, per i motivi evidenziati, che in questa fase dell'anno, a lavorazione oltremodo avviate, si possano definire se non le "regole del gioco" per gli anni futuri!

Certo è che, laddove per l'anno 2025, ci dovessero essere problemi con gli organi di controllo ancora per la mancata applicazione dell'art. 78 del CCNL 2019-2021 del comparto Funzioni Centrali – come di fatto sta succedendo ogni anno - sarà cura di codesta Agenzia spiegare loro che ciò è dovuto esclusivamente a responsabilità proprie e non certo alla mancata volontà del Sindacato.

D'altra parte, ricordiamo come la produttività individuale già attualmente venga erogata in base alle cosidette "griglie di attività" che sono a tutti gli effetti una possibile applicazione alternativa dei criteri di differenziazione dettati dalle norme vigenti.

In attesa di riscontro alla presente nota inviamo cordiali saluti.

Roma, 24 luglio 2025

Il Coordinatore Generale UILPA Agenzia Entrate
Renato Cavallaro